

Diminuzione verificatasi nell'esposizione bancaria a breve termine, in seguito al realizzo della proprietà immobiliare di S. Paolo, effettuati a buone condizioni.

Quanto al conto economico, esso, purtroppo, non ha ancora potuto raggiungere l'equilibrio, a causa delle minori vendite e dei bassi ricavi unitari, e malgrado gli sforzi continui per l'ulteriore diminuzione dei costi.

Fortunatamente, in attesa dell'auspicata ripresa e della realizzazione degli ulteriori miglioramenti qualitativi della produzione e dello sviluppo delle nuove fibre, la Società può contare sulle riserve accantonate nei passati esercizi.

Infine il Presidente fa comunicazione di un cortese biglietto indirizzato al Dr. De Gaspari il quale, dicendosi spiacente che imprescindibili impegni non gli abbiano consentito di accogliere l'invito di visitare gli impianti di Comiseta, assicura che si riserva di effettuare la visita prossimamente, ben valutando l'importanza dell'impresa nel quadro dell'economia del Paese, ed augurando ad essa ogni migliore sviluppo nel pubblico interesse.

Dopo alcune domande rivolte agli Amministratori sulle questioni sin qui trattate, domande alle quali il Presidente risponde fornendo ulteriori precisazioni, il Consiglio prende atto di tutte le comunicazioni fatte dal Presidente e dai Colleghi che hanno interloquuto.

3° - Varie ed eventuali -

Appello del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa di Milano - Il Presidente riferisce in merito all'appello rivolto da tale Comitato agli Amministratori delle Società i cui titoli sono quotati alla Borsa, affinché sia data agli azionisti, in occasione delle prossime assemblee, l'assicurazione che verranno pubblicati per il futuro, periodicamente (ad esempio quadrimestralmente), dati sui volumi di produzione e sugli andamenti sui mercati, o altri indici e notizie atti ad aprire con opportuna gradualità le prospettive sulle risultanze finali d'esercizio.

Aggiunge che la proposta avanzata da detto Comitato involge questioni di troppo notevole portata per poter essere senz'altro accolta dalle Amministrazioni delle singole Società. Se mai essa dovrebbe essere esaminata in seno alle Associazioni di Categoria per poter dare ad essa, eventualmente, una soluzione uniforme ed adeguata alle esigenze

Sicronizzazioni legislative.

Il Consiglio esprime il suo accordo circa il punto di vista del Presidente.

Dopo di che più nulla essendovi da deliberare e più nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara sciolta la seduta.



Il Presidente
Carlini

Il Segretario
Fabrizio

Verbale

archivio storico digitale
Comune di Torricella

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la sede Sociale, in Milano, via Cernaia 8, il giorno di giovedì 23 aprile 1953, alle ore 19,20.

Sono presenti i Signori:
Marinotti Car. del lav. Franco

Presidente
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Amministratore Delegato
Amministratore

- Ferretti Car. del lav. Antonio
- Paladini Av. Leonardo
- Bizot Immemori
- Boletti S'Arsois Conte Dr. Romualdo
- Bonetto Car. del lav. Umberto
- Crosti Comm. Ing. Luigi
- Davies Col. Francis Thomas
- Devoy Raymond
- Guircha Roger
- Johnson Av. Arthur
- Marinotti Dr. Paolo
- Moizzi Comm. Ernesto
- Orasso Car. del lav. Car. Prof. Francesco Mario
- Sessa Car. del lav. Giulio
- Solbiati G. Uff. Piero
- Agostoni Comm. Av. Piero

- Presidente del Collegio Sindacale

Colombo Cav. Dr. G. L. Prof. Rag. Pietro
 Corridori Dr. Angelo
 Luporini G. M. Dr. Mario
 Sbrata Comm. Rag. Giovanni

Sindaco effettivo

"
 "
 "

X

Ordine del Giorno

- 1° - Nomina di cariche sociali e delega di poteri;
- 2° - Incarichi speciali ad Amministratori e compensi relativi;
- 3° - Varie ed eventuali.

La Designazione unanime degli altri Amministratori, assume la presidenza della riunione il Cav. Del Cav. Franco Marinotti, al quale i Colleghe esprimono il loro compiacimento per l'interessante e det. saggiata esposizione fatta all'ultima assemblea in risposta alle numerose domande poste dagli azionisti, e per il piano che essi gli hanno tributato, votando un ordine del giorno che riafferma la piena fiducia nella sua opera.

Il Presidente ringrazia i Colleghe, e constata quindi e proclama la piena validità della riunione, giustificando l'assenza dell'Amministratore sig. Hambury William.

Da quindi il benvenuto al nuovo Amministratore sig. Roger Guiriche, eletto dall'ultima assemblea, col quale il Consiglio acquista un ottimo collaboratore, sia in relazione all'importante gruppo estero che egli rappresenta, sia per la sua personale competenza nel settore tessile.

Gli altri Amministratori si associano alle espressioni del Presidente, ed il sig. Guiriche ringrazia il Consiglio, ed in particolare il Presidente, dicendosi felice ed onorato di poter dare il suo contributo di esperienza alla Società, alla quale è legato da un'amicizia di molti anni e della quale apprezza altamente l'attività svolta nel Paese e nel mondo.

Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

1° - Nomina di cariche sociali e delega di poteri -

Il Consiglio, all'unanimità e per acclamazione - astenendosi il Cav. Del Cav. Franco Marinotti - rielegge a proprio Presidente e ad Amministratore Delegato della Società lo stesso sig. Cav. Del Cav. Franco Marinotti - rielette Amministratore dell'Assemblea ordinaria - riconfermandogli tutti i poteri attribuitigli

Dalle precedenti deliberazioni conchiarsi per tali cariche.

Il Cav. del Cav. Franco Marinotti dichiara di accettare la nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione e ad Amministratore Delegato della Società, e ringrazia i Collegati, sulla collaborazione dei quali si ce si fare sicuro assegnamento per fronteggiare il difficile compito di superare l'attuale crisi.

Il Consiglio, poi, su proposta del Presidente, fissa in quattro il numero di Amministratori componenti il Comitato Esecutivo e rielegge membro dello stesso Comitato il Sig. Cav. del Cav. Bar. Prof. Francesco Maria Abbassi - rieletto Amministratore nell'ultima Assemblea - il quale dichiara di accettare la carica e ringrazia.

Il Consiglio, inoltre, su proposta del Presidente, delibera di riconfermare nella carica di Segretario del Consiglio il signor Dr. Pietro Vigorelli e di raccomandare al Presidente di fissare l'indennità per l'esercizio 1952 in relazione a tale carica.

Il Dr. Vigorelli, presente, ringrazia e dichiara di accettare la carica; indi, dietro invito del Presidente, legge il verbale della riunione precedente, che il Consiglio approva.

La riunione viene sospesa per la lettura del presente verbale, che viene letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Il Segretario
P. Vigorelli

Archivio storico digitale
comune di Torviscosa

Il Presidente
F. Marinotti

Verbale

Si prosecuzione della riunione del Consiglio di Amministrazione tenuta in presso la Sede Sociale, in Milano, via Lemina 4, il giorno di giovedì 23 aprile 1953, alle ore 19,20.

Sono presenti i signori:
Marinotti Cav. del Cav. Franco

Genelli Cav. del Cav. Antonio

Presidente
Amministratore Delegato
& Direttore Generale
Amministratore Delegato

Battini Av. Leonardo	Amministratore
Bizot Innocenzo	"
Borletti S. Arcio Conte Dr. Romualdo	"
Brunis Cav. del Cav. Umberto	"
Crosti Comm. Ing. Luigi	"
Davies Col. Francis Thomas	"
Devos Raymond	"
Guiriche Roger	"
Johnson Av. Arthur	"
Marinotti Dr. Paolo	"
Moizzi Comm. Ernesto	"
Orsatti Cav. del Cav. Cav. Prof. Francesco Mario	"
Pessa Cav. del Cav. Guido	"
Solbiati G. Uff. Piero	"
Agostoni Comm. Av. Piero - Presidente del Collegio Sindacale	"
Colombo Cav. di G. R. Prof. Rag. Piero	Sindaco effettivo
Cornisori Dr. Angelo	"
Suporini G. Uff. Dr. Mario	"
Strada Comm. Rag. Giovanni	"

Assume la presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Cav. del Cav. Franco Marinotti, il quale constata e proclama la piena validità della riunione, giustificando l'assenza del l'Amministratore Sig. ~~William~~ William.

Si prosegue quindi nella trattazione degli argomenti portati all'ordine del giorno.

2° - Incarichi speciali ad Amministratori e compensi relativi -

Il Presidente, richiamate le precedenti deliberazioni in ordine agli incarichi speciali affidati a termini Amministrativi - non già ricolti in cariche o qualifiche in forza di disposizioni statutarie o di consiglio - ha presente la opportunità di apportare, a seguito della scomparsa del compianto Comm. Emilio Bonister, alcune modifiche nella distribuzione ed assegnazione degli incarichi stessi.

Propone pertanto che vengano affidati ai sottoscritti Amministratori, con le particolari funzioni e incarichi per ciascuno in appresso specificati, di esplicare secondo le direttive generali impartite dal Presidente.

- al Cav. del Cav. Francesco M. Altess il controllo della Distribuzione dei prodotti ed il regolamento dei rapporti col Consorzio di vendita ed in genere con la clientela;
- al Col. Francis Ch. Davrey il controllo sugli approvvigionamenti delle materie prime dall'estero e sulle ricerche scientifiche e nuove applicazioni tecniche ed in genere su tutte le migliorie riguardanti gli impianti ed i sistemi produttivi;
- al Sig. Ing. Luigi Crosti la esecuzione delle Decisioni d'ordine tecnico del Comitato Esecutivo attraverso gli organi dipendenti, anche nei confronti di tutte le Consociate.

Il Consiglio, all'unanimità, esprime ai Amministratori interessati, delibera di affidare agli Amministratori Signori: Cav. del Cav. Francesco M. Altess, Col. Francis Ch. Davrey e Ing. Luigi Crosti gli incarichi così come proposti dal Presidente.

Gli Amministratori incaricati dichiarano di accettarli, ringraziando il Presidente ed il Consiglio per la designazione e per la fiducia in essi riposta.

Per la determinazione e la ripartizione dei compensi spettanti ai membri del Consiglio comunque incaricati di particolari cariche o incarichi e funzioni, il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Sig. Solbiati, ed esaminate gli Amministratori interessati, delibera, con l'assenso del Collegio Sindacale, di confermare, per l'esercizio 1953, la delibera presa a tale riguardo nella riunione del 14 gennaio u.s.

Gli Amministratori interessati prendono atto di quanto sopra e ringraziando.

Dopo di che, null'altro essendovi da deliberare e nessuno avendo chiesto di parlare, il Presidente dichiara sciolta la riunione, dopo essersi proceduto alla lettura del presente verbale, che viene letto, approvato e sottoscritto recita stante.

Il Segretario
F. Solbiati

Il Presidente
M. M. M.

Verbale

della riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Sede Sociale, in Milano, il giorno di sabato 25 luglio 1953, alle ore 11, in Via Bernasconi, 8.

Sono presenti i Signori:

Marinotti bar. del Cav. Franco	Presidente Amministratore Delegato e Direttore Generale
Ferretti bar. del Cav. Antonio	Amministratore Delegato
Baldini avv. Leonardo	Amministratore
Porretti d'Acario conte Dr. Romualdo	"
Trustio bar. del Cav. Umberto	"
Brosi Comm. Ing. Luigi	"
Davis Col. Francis Thomas	"
Deros Raymond	"
Guirichel Roger	"
Johnson avv. Arthur	"
Marinotti Dr. Paolo	"
Morizzi Comm. Ernesto	"
Oddasso bar. del Cav. Bar. Prof. Francesco Mario	"
Petta bar. del Cav. Giulio	"
Solbiati Jr. soff. Pietro	"
Colombo bar. di Jr. bar. Prof. Paol. Pietro	Sindaco effettivo
Corridori Dr. Angelo	"
Trada Comm. Paol. Giovanni	" "

Ordine del Giorno

- 1°) - Comunicazioni del Presidente;
- 2°) - Relazione sulla gestione sociale del primo semestre 1953;
- 3°) - Nomina di Amministratori;
- 4°) - Vari ed eventuali.

Assume la Presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. bar. del Cav. Franco Marinotti, il quale constatata e proclama la piena validità della riunione stessa, convocata a norma di statuto.

Comunicò che hanno giustificato la loro assenza gli Amministratori Signori Sir John Harbury Williams (il quale rientrato di recente a Londra dall'Australia dopo un viaggio di affari di parecchi mesi, non ha potuto abbandonare le sue occupazioni a Londra) ed il Signor Bonnemond Bizot (che deve subire un intervento chirurgico).

Hanno pure giustificata la loro assenza, per ragioni di salute, i Sindaci Signori Av. Piero Agostoni e Dott. Mauro Suporini.

Il nome anche dei Collobi, invia al Sig. Bizot ed ai Sindaci assenti i migliori auguri per una sollecita guarigione. Il Consiglio ^{Comune di Torviscosa} si associa.

Si passa quindi alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, dando la precedenza, su proposta del Presidente e col consenso del Consiglio, alla trattazione di un argomento compreso nel n. 4 dell'ordine del giorno stesso "Tarie ed eventuali", e cioè:

Provisione di fidejussione a favore dell' I. M. I. per mutuo stipulando dalla Bassa Vismon - Società Idroelettrica Trugazione per Azioni - S. S. S. A. -

Il Presidente informa che la Bassa Vismon - Società Idroelettrica Trugazione per Azioni - S. S. S. A., ha richiesto all'Istituto Mobiliare Italiano I. M. I. la concessione di un mutuo per importo capitale fino a L. 2.230.000.000, destinato a sofferire ad oneri finanziari relativi alla costruzione ed ultimazione degli impianti idroelettrici sul Vismon.

Aggiunge il Presidente che, dati i rapporti correnti tra la Imbi - Visosa - Società Nazionale Industriali Applicazioni Visosa - Società per Azioni, con sede in Milano, e la "Bassa Vismon", e conforme anche all'interesse della "Imbi Visosa" stessa di rendere possibile la conclusione del finanziamento in parola (mediante il quale verrà ad essere potenziata una azienda del Gruppo) prestando, unitamente alla Società Elettrica Selt - Valdarone, la sua fidejussione a favore della predetta "Bassa Vismon" (fidejussione che è richiesta dall'I. M. I. quale condizione per la concessione

ne del prestito) nei modi che saranno concordati con l'I.M.S.
stesso.

Il Consiglio, udite le comunicazioni del Presidente, all'unanimità delibera che la "Inib. Toscana - Società Nazionale Industrie Applicazioni Toscana Società per Azioni" intervenga nel contratto di mutuo ipotecario che la predetta "Passo Simon - Società Idroelettrica Irrigazione per Azioni - S. S. S. A." andrà a stipulare con l'Istituto Mobiliare Italiano I.M.I., per importo capitale fino a L. L. 230.000.000, da rimborsarsi nel termine di 13 anni circa, destinato agli scopi di cui sopra, al fine di prestare, unitamente alla Selt. Valdarno, la propria fiduciarione a favore dell'Istituto Mobiliare Italiano stesso per garanzia dell'esatto adempimento, da parte della prefata Società "Passo Simon" di tutti gli obblighi che la stessa andrà ad assumere con il citato contratto di mutuo (ed eventuali atti integrativi) e comunque dipendenti dall'atto medesimo e fino alla completa e estinzione dello stesso, ivi compresi anche quelli derivanti dalla eventuale anticipata risoluzione della operazione medesima e con dichiarazione che detta fiduciarione rimarrà sempre ferma e valida senza bisogno di ulteriori interventi o dichiarazioni della "Inib. Toscana" anche nella ipotesi che lo Istituto avesse successivamente consentito eventuali liberazioni o sostituzioni delle garanzie che assisteranno la operazione in oggetto, e con dichiarazione altresì di rinuncia ai termini di liberazione di cui all'art. 1957 del C. C..

Conseguentemente, all'unanimità, il Consiglio delibera di dar mandato ai Signori:

Car. del Cav. Franco Martinotti, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale;

Car. del Cav. Antonio Forretti, Amministratore Delegato;
Car. del Cav. Bar. Prof. Francesco Mario Oddasso, Amministratore e Membro del Comitato Esecutivo;

Comm. Dr. Pietro Tigorelli, Vice Direttore Generale;

Comm. Mariel Dury, Direttore Centrale

effettuato tanto congiuntamente che disgiuntamente e con piena
 pari facoltà abbiano ad intervenire in nome e per conto
 della "Inia Viscosa - Società Nazionale Industria Appli-
 cazioni Viscosa Società per Azioni" nel contratto di mutuo
 (ed eventuali atti integrativi) che la "Banco Bismonte
 Società Elettrica Trigonazione per Azioni - S. S. S. L. A. andrea
 e stipulato con l'Ente Mobiliare Italiano - S. M. I.,
 prestando la fidejussione della "Inia Viscosa" nei modi
 che saranno dall' S. M. I. richiesti; convenendo, in rela-
 zione alla fidejussione stessa, qualsiasi altra condi-
 zione e modalità, anche in deroga alle ordinarie dispo-
 sizioni di legge, che fosse da essi mandatari giudicata
 utile ed opportuna comprendendo tutti gli atti al riguardo
 opportuni e necessari, il tutto con piena e libera potestà
 e con dichiarazione di aver per ratificato e valido
 l'operato dei mandatari stessi.

La riunione viene sospesa per la stesura del presente
 verbale, che viene letto, approvato e sottoscritto seduta
 stante.

Il Segretario
 F. M. G. M.

Il Presidente
 Amintore

archivio storico digitale
 com. di Torricoscusa

Verbale

di convocazione della riunione del Consiglio di Amministrazione tenu-
 tasi presso la Sede Sociale, in Milano, Via Bernasconi 8, il giorno di Sabato
 25 Luglio 1953.

Sono presenti i Signori:

Morimotti bar. del Cav. Franco

Presidente

Amministratore Delegato
 e Direttore Generale

Ferrati bar. del Cav. Antonio

Amministratore Delegato

Baldini bar. Leonardo

Amministratore

Borletti d'Arosio Conte Dr. Bonualdo

Bruccio bar. del Cav. Umberto

Brosi Comm. Ing. Luigi	Amministratore
Davia Col. Francis Thomas	"
Duos Raymond	"
Guicchi Roger	"
Johnson Av. Arthur	"
Marinotti Dr. Paolo	"
Mozzi Comm. Ernesto	"
Soldato Cav. del Cav. Bar. Prof. Francesco Mario	"
Tosa Cav. del Cav. Giulio	"
Tolbrati Gr. Col. Piero	"
Colombo Cav. di Gr. Col. Prof. Mag. Pietro	Presidente effettivo
Sorridori Dr. Angelo	"
Trada Comm. ^{Stato Civile} Stato Civile comune di Torviscosa	"

Conferma la presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Cav. del Cav. Franco Marinotti, il quale constata e proclama la piena validità della riunione stessa, convocata a norma di statuto.

Si passa quindi alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

1°) - Comunicazioni del Presidente -

2°) - Relazione sulla Gestione Sociale del 1° semestre 1953 -

La relazione, redatta dal Presidente, è distribuita in copia a tutti i presenti e viene letta dal Segretario. Di tale relazione, corredata dai relativi quadri statistici e relativi grafici, viene dato qui un riassunto. Situazione dell'industria mondiale delle fibre tessili artificiali nel primo semestre del 1953 - La situazione economica internazionale, nel primo semestre del 1953, presenta alcune caratteristiche che fanno ben sperare circa il futuro dell'industria delle fibre tessili artificiali. Non si può ancora dire, naturalmente, che la grave crisi che ha colpito nel 1952 tutta l'industria tessile, ed in particolare quella delle nostre fibre, sia completamente finita, e che adesso ci si trovi in una fase di aperta ripresa.

Diversi fattori concorrono a creare uno squilibrio strutturale che solo col tempo potrà essere risanato, come, per esempio, un certo eccesso di capacità produttiva rispetto alle possibilità di assorbimento da parte dei consumatori. Ma sta di fatto che in questo primo semestre si è notata ovunque

una disoista ripera nella richiesta di beni di consumo in corrispondenza di una certa attenuazione nella domanda di beni d'investimento.

Ni grandi mercati tessili si è stabilito un certo equilibrio fra domanda ed offerta, equilibrio che non può fare a meno di riflettersi anche sulla domanda delle fibre artificiali.

Sono inoltre da considerare i riflessi che una distensione nella situazione politica internazionale può avere sulla situazione economica, portando ad una intensificazione dei rapporti economici fra occidente ed oriente e facendo recuperare ai Paesi europei, almeno in parte, i loro mercati tradizionali.

Per quanto riguarda la situazione europea, e in particolare quella italiana, dell'approvvigionamento di materie prime tessili, occorre ricordare che gli aiuti americani vanno considerabilmente riducendosi. Si pensa di poter risolvere il problema delle eccessive importazioni di cotone americano su base extraeconomica.

La produzione mondiale di fibre di origine cellulosa nel 1° semestre 1953 risulta di 883 milioni di kg. contro 792 milioni di kg. nel 1° semestre 1952, con un aumento dell'11%; mentre si ha ragione di ritenere che la produzione di fibre sintetiche abbia avuto un incremento percentuale maggiore.

L'exportazione mondiale di rayon, calcolata in base a quella dei principali paesi esportatori, può stimarsi nei primi sei mesi del 1953 intorno a 46 milioni di chili, rispetto a 36 milioni di chili nello stesso periodo del 1952, con un aumento del 28%. L'exportazione del fisco, sempre nei primi sei mesi del 1953, può stimarsi a 66 milioni di chili, contro 58 milioni di chili nello stesso periodo del 1952, con un aumento del 14%.

Dopo un'analisi più particolareggiata della situazione dei principali paesi produttori - situazione che, in confronto a quella del 1° semestre 1952, si presenta in netto miglioramento in Inghilterra, negli Stati Uniti e in Giappone, e abbastanza buona in Germania e in Francia - la relazione passa a considerare la

Situazione dell'industria in Italia - La produzione di rayon nel primo semestre del 1953 può stimarsi intorno a 23 milioni di chili; quantità uguale a quella prodotta nello stesso periodo dell'anno scorso, mentre quella di fisco risulta di 23 milioni di chili nel 1953 contro 24 milioni nel 1952, con una piccola differenza in meno per il 1953. Ciò dipende dal fatto che nel primo semestre dell'anno scorso la produzione era ancora piuttosto

elevata, ma prevalentemente destinata a magazzino. La chiusura degli stabilimenti nel secondo semestre del 1952 consentì di eliminare in gran parte queste scorte, cosicché oggi la produzione è quasi esclusivamente destinata al consumo immediato.

L'esportazione è decisamente migliorata in quantità, mentre il valore non dà completa soddisfazione per i prezzi di vendita molto bassi. Nel primo semestre di quest'anno l'esportazione di rayon si stima in 10 milioni di chili, contro 6 milioni di chili nello stesso periodo dell'anno scorso, e quella di fiocco in 8 milioni di chili, contro 5 milioni di chili. Anche l'esportazione di manufatti risulta incrementata, poiché è stata, nel primo semestre del 1953 di 7 milioni di chili, contro 5 milioni di chili nello stesso periodo dell'anno scorso.

Dobbiamo fare, per quanto riguarda l'esame della domanda di fibra artificiale, una ^{comune di Tarvisco} distinzione ben netta tra mercato interno e mercato estero. La domanda del mercato interno non presenta veri sintomi di miglioramento. Vari sono le cause che possono spiegare questo fatto, fra le quali il fattore moda che s'interseca con quello riguardante l'isubstante disponibilità di cotone sul mercato interno.

Si ha a' altronde ragione di ritenere che attualmente non esistano scorte di rayon e di fiocco presso i manifatturieri. Pertanto la loro politica degli acquisti è decisamente commisurata all'effettivo impiego delle nostre fibre.

Decisamente migliore invece è la situazione sui mercati esteri, specie quelli del ^{comune di Tarvisco} Estremo Oriente, sui quali abbiamo eseguito un buon lavoro, quantitativamente parlando, mentre per i prezzi dobbiamo lamentare una vivacissima concorrenza che li porta a livelli estremamente vicini ai costi. Poiché noi siamo eminentemente esportatori ciò ci pone in condizioni di vantaggio rispetto ai concorrenti stranieri per i quali le vendite sui mercati esteri rappresentano una percentuale inferiore rispetto a quella dei rispettivi mercati interni. I concorrenti stranieri sono poi agevolati, com'è ben noto, da rimborsi di oneri fiscali e sociali all'esportazione.

La relazione sopone poi alcune considerazioni sulla situazione della bilancia commerciale tessile italiana, la quale dai saldi attivi del 1950 e 1951, è passata ad un saldo passivo nel 1952. Né una tende a migliorarsi, anzi, sulla base dei dati relativi al primo quadrimestre, è da prevedere un ulteriore peggioramento rispetto al 1952, a causa dei saldi passivi creati



dal cotone e dalla lana, che non possono più essere colmati dai saldi attivi delle fibre artificiali e delle altre fibre.



Le fibre tessili artificiali stanno compiendo uno sforzo che ha del miracoloso, ove si consideri la condizione di inferiorità cui è soggetta questa industria rispetto alla acuita concorrenza internazionale che gode o di particolari vantaggi rispetto a determinate materie prime, o di agevolazioni e aiuti all'importazione, che è superfluo tentare di enumerare, o all'uno o dell'altro privilegio assieme, a parte in genere il beneficio di contare sopra un più o meno rilevante, ma pur sempre importante, consumo del mercato interno.

Nella situazione presente di mercato e di prezzi, senza godere di alcun diritto o indiretto all'importazione, sobbarcandoci anzi a sostenere quasi totalmente l'importazione indiretta che è, in gran parte, espressione di lavoro nazionale, ven fatto di domandarsi:

È possibile continuare indefinitamente questa lotta improba contro una concorrenza che, per uno o mille motivi, agisce in condizioni di privilegio, senza aver per lo meno il sostegno di un mercato interno entro limiti ragionevoli di assorbimento? Su una produzione di circa Kg. 1.660 per abitante, qual è l'attuale produzione totale l'Italvicina di fibre artificiali; è ammissibile registrare un consumo interno di soli 390 grammi all'anno, mentre Kg. 1.270 per abitante vengono esportati?

Si è mai posta questa domanda Roma?

La situazione particolare dell'Italia è stata esaminata in una pubblicazione della Commissione economica per l'Europa dell'O.N.U., nella quale si dice che "se il nostro paese avesse seguito la tendenza dimostrata in tutti gli altri paesi europei, la produzione ed il consumo continentale di fibre artificiali sarebbe stato ben maggiore ed a spese del cotone."

Per quanto non vi sia dubbio che nel periodo bellico l'impiego di fibre artificiali sia stato spinto al di là di un punto giustificabile in periodo normale, pure nel periodo post-bellico la possibilità di finanziare l'importazione di cotone americano mediante aiuti in dollari ha portato l'Italia ad aumentare la sua dipendenza dall'area del dollaro ed a trascurare la possibilità di aumentare l'occupazione che sarebbe potuta derivare attraverso il pieno sfruttamento della capacità di produzione di fibre artificiali."

Il problema è, oggidi, di ancora più scottante attualità, di fronte alla

situazione della bilancia commerciale tessile italiana.

Liberalizzazioni, integrazioni, ecc. tutte belle parole; ma non si salva l'economia del paese aprendo indiscriminatamente le porte all'importazione quando altri le chiude, o negando quel minimo di assistenza che altri invece largisce largamente. Si impedisce che un'industria creatrice di una ricchezza nazionale (la sola vera risorsa tessile europea) venga equamente valorizzata in Italia attraverso una produzione che non disturba affatto le industrie trasformatrici, nel cui ciclo di lavorazione può inserirsi senza creare difficoltà di sorta; ma non si esita a domandare una continuità di sforzi che superano i limiti della sopportazione. Auguriamoci che il buon senso abbia una buona volta e presto a trionfare, fungendo i registri della casa pubblica a riflettere sulle conseguenze di una tanto disinnescata politica economica che porterebbe alla rovina, mentre il rimedio è a portata di mano.

Tenendo a considerare

l'attività della nostra Azienda, la relazione riporta i dati - per il 1° semestre 1953 - relativi alla produzione, alle fatturazioni ed allo stock, nonché alle attività sussidiarie dei diversi settori (merino, fibre speciali, tessuti).

La produzione generale nel primo semestre 1953 è ammontata a Kg. 24.876.153, con una leggera differenza in meno nei confronti dello stesso periodo 1952.

Per il raion la produzione è stata di Kg. 8.185.500 nel primo semestre 1953 con un leggero aumento rispetto allo stesso periodo 1952 (Kg. 7.935.000), mentre per il fiocco si passa da Kg. 15.407.400 del primo semestre 1952 a Kg. 14.511.100 nello stesso periodo di quest'anno.

Il totale fatturato nei primi 6 mesi di quest'anno è stato di Kg. 25.324.150, contro Kg. 19.651.300 dello stesso periodo del 1952 (fatturazione media mensile per il 1953 Kg. 4.210.000, per il 1952 Kg. 3.275.000).

Per il raion si passa a Kg. 7.906.369 (media mensile Kg. 1.317.728) del primo semestre 1953, contro Kg. 3.779.594 (media mensile Kg. 629.932) dello stesso periodo del 1952.

Il fiocco ha avuto un aumento minore: Kg. 12.322.590 (media mensile Kg. 2.053.765) nel primo semestre 1953, contro Kg. 11.548.643 (media mensile Kg. 1.924.774) nel primo semestre 1952.

Per quanto concerne il raion si è verificato un aumento di fatturazione sia sul mercato interno che su alcuni mercati esteri: Cina, India e Pakistan, Siria, Giordania, ecc...

Per il fucico abbiamo invece una diminuzione sul mercato interno, mentre aumentati si sono verificati sui mercati della Gran Bretagna, Svezia, Germania, India, Jugoslavia, Romania, Sud Africa.

In seguito alla diminuzione di produzione nel secondo semestre 1952 lo stock ha avuto una notevole riduzione. Si arriva infatti a Kg. 42.399.000 al 30 giugno 1953 contro Kg. 20.261.500 al 30 giugno 1952 e Kg. 12.867.766 al 31 dicembre 1952.

Nei prossimi mesi ci saranno probabilmente ulteriori riduzioni.

Esaminando lo stock nei suoi dettagli osserviamo che per il caion abbiamo Kg. 7.095.270 al 30.6.53 contro Kg. 11.478.359 al 30.6.52; per il fucico abbiamo Kg. 2.798.590 contro Kg. 5.597.930 al 30.6.52.

Lo stock fucico rappresenta la produzione di circa 20 giorni di filatura.

L'attività sussidiaria sviluppata nel primo semestre 1953 dai vari settori, all'interno dell'Industria, fu riassumersi nelle seguenti cifre del fatturato: Kg. 3.582.430 nel 1° semestre 1953 contro Kg. 3.267.044 nel 1° semestre 1952.

Mentre l'esportazione nel primo semestre 1953 presenta un deficit di Kg. 622.922 nei confronti dello stesso periodo del 1952, il fatturato sul mercato interno presenta un aumento di Kg. 917.321, portando così l'aumento totale del fatturato nel 1° semestre 1953 a Kg. 315.386 nei confronti dello stesso periodo del 1952.

Per quanto riguarda le previsioni sulla produzione del 2° semestre 1953, dato gli ordini in corso, si prevede di poter mantenere nel 2° semestre la produzione di caion sulla base di Kg. 1.750.000 mensili.

La produzione fucico, che è stata leggermente aumentata in questi ultimi due mesi, verrà portata - nei prossimi mesi - sulla base di Kg. 2.500.000 mensili.

Lo stock di merino che a fine giugno 1952 era di Kg. 1.875.000, a fine giugno 1953 era ridotto a Kg. 1.051.000. La produzione del Merino si aggira sui 120.000 Kg. mensili. Le previsioni di vendita sono sempre molto buone e con una media in questi ultimi mesi di circa 900/300.000 Kg. mensili.

Quanto alle nuove fibre, il Merino trova sempre maggiore applicazione nel campo dei tessuti e della maglieria per le sue particolari caratteristiche. L'lanora ormai senza alcuna difficoltà, sia nella filatura che nella

tintoria, ed i risultati ottenuti sono veramente notevoli. Il Merinova può essere usato in miscchia con lana, foio, lilion.

Il Merinova a grossi denari ha trovato un'interessante applicazione come riempitivo di materassi, guanciali e copilato, che per aspetto, tatto e sofficità sono migliori della lana pura.

La fibra sintetica Lilion, che possiede una considerevole tenacità a secco e a umido ed una resistenza agli agenti atmosferici e chimici veramente notevole, si impiega soprattutto nel campo laniero. Un'aggiunta di Lilion alla lana ne aumenta la resistenza all'usura di 2 o 3 volte, impartendo nel medesimo tempo un buon grado di irretroingibilità.

Importanti studi sono attualmente in corso per nuove applicazioni nella fabbricazione di tessuti tecnici, tessuti per arredamento, materiali sportivi.

Con l'inizio del mese di luglio si è ripresa la produzione industriale del Viron, dopo un'interruzione di qualche mese dovuta a una messa a punto dell'impianto.

Le caratteristiche della fibra sono molto interessanti ed i primi risultati dei tessuti, sia puri che in miscchia coi cotone della migliore qualità, sono soddisfacenti.

Impianti - La relazione elenca le variazioni verificatesi in quelli della Ima e delle Consociate nel 1° semestre 1953. I lavori di impianto e di trasformazione negli stabilimenti di produzione sono molto ridotti. Vengono eseguiti soltanto i lavori per mantenere in piena efficienza tutti gli impianti e si stanno completando i lavori a suo tempo previsti.

È quasi ultimato il montaggio dei 5 filatoi continui Tante a Varado e si prevede l' avviamento degli stessi entro l'agosto p. r. - Continuano i lavori per la trasformazione filatoi Colonia per il miglioramento qualitativo della produzione.

Si è iniziato il montaggio delle macchine per l'impianto Lilion filato continuo nello stabilimento di Varado. Si ritiene che questo impianto potrà funzionare nei primi mesi del 1954.

Procede a Grosano l'impianto per la preparazione del "Viron".

Ondamento delle principali Consociate -

I. A. T. C. I. - La situazione del mercato ha ancora costretto la fabbrica di Cornisosa a mantenersi su una produzione di 3.000 tonnellate.



che rappresenta circa il 50% della capacità produttiva della fabbrica. Infatti sono stati prodotti nei primi 6 mesi del corrente anno 18.301 tonn. di cellulosa, di cui 7.043 da canna e 11.148 da faggio, 99 da eucalyptus ed altre essenze.

Il rifornimento del legname è regolare.

Nel mese di giugno il reparto Sda-bloro ha lavorato con 44 celle invece di 30, il che ha elevato sensibilmente la produzione.

In Puglia, nel 1° semestre sono stati rimboschiti ha. 180, portando così la superficie ad eucalyptus al 30/6/53 a ha. 852.

In Sicilia, terminato il rimboschimento sui primi 200 ha., è in corso il perfezionamento del contratto per un altro terreno. Con altri terreni che ci vengono offerti potremo completare il programma di acquisti approvato per il corrente anno.

Silacata - Il montaggio dello Stabilimento di Cragenta è pressoché ultimato.

Stanno eseguendo gli ultimi lavori agli impianti secondari ed ai servizi e, come era previsto, la produzione potrà essere iniziata durante il prossimo mese di agosto, in modo che le prime consegne di filato ai clienti potranno avere luogo nel prossimo mese di settembre.

Bisa Viscosa - Nulla di particolare da segnalare; la produzione raion e ficio continua regolarmente in tutti gli stabilimenti, salvo in quello di ^{comune di Torricella} ~~comune di Torricella~~ tuttora inattivo, in attesa di una eventuale ripresa o di una trasformazione per la produzione di nuove fibre.

Pignone - Il bilancio dell'esercizio 1952 si è chiuso con una perdita di L. 217 milioni; con le perdite degli esercizi precedenti (L. 235 milioni) la perdita totale iscritta nel bilancio 1952 risulta di L. 452 milioni.

A parte le perdite sopra registrate, la situazione del Pignone va affrontata decisamente, malgrado l'opposizione politica locale e governativa.

Abbiamo già ricordato come il Pignone sia stato assunto nella sua maggioranza dalla Iri nel 1947, allo scopo di procedere rapidamente alla costruzione e rinnovamento degli impianti.

Con l'aiuto del Pignone si è ricostruito lo Stabilimento di Napoli e Cornigliano e si è rinnovato Varado. Sono state soddisfatte inoltre i bisogni dei molteplici impianti all'estero.

Evidente era che col capitale del Pignone elevato da noi a 1 miliardo, si dovesse pensare fin dal 1947 a finanziare questo stabilimento, che normalmente produce dai 5 agli 8 miliardi all'anno. Infatti la Inia dal 1947 ad oggi ha finanziato il lavoro del Pignone con L. 2.350 milioni e con circa L. 1.000 milioni di fidejussioni.

Oggi la Inia ha quasi ultimato le sue commesse al Pignone e non ha nessun interesse di mantenere viva questa attività. L'impone pertanto, al fine di ridurre al minimo ogni rischio di affrontare - come è stato fatto a suo tempo per la Inia - la chiusura dello stabilimento ed il licenziamento della massa operaria, per procedere poi al ridimensionamento, in modo da poter avere lo stretto numero di operai necessari al lavoro che si prospetta relativamente interessante per le produzioni belliche. Per questa decisione, bisogna sostenere una dura lotta, sia con gli organismi sindacali e politici, sia col governo.

A quest'ultimo prospettavamo la necessità del provvedimento e chiedevamo il suo interessamento per la difesa del lavoro, se desidera una ripresa dell'attività aziendale proporzionata alla situazione.

Nelle riserve Inia sono considerate tutte le possibilità per far fronte a questa situazione.

Botonificio Vittorio Olcese S.p.A. e Botonificio Veneziano S.p.A. -

La produzione per il Botonificio Olcese nel 1° semestre 1953 è stata inferiore a quella del semestre precedente del 40% circa. Per il Botonificio Veneziano invece, si è aggirata dal 10 al 15% in meno.

Per i cotone americani, ^{comune di Tarvisco} dal 1° gennaio alla fine del semestre, i prezzi si sono mantenuti invariati, con tendenza, verso la fine di giugno, all'aumento.

Per i cotone egiziani, avendo il nuovo governo deciso l'aggregamento del suo prodotto ai cotone americani, i prezzi sono rimasti invariati.

I cotone dell'area della sterlina, hanno subito verso il marzo, un ribasso.

Essendo praticamente nulle le vendite per l'esportazione, i due Botonifici sono stati costretti a ridurre la produzione e le ore lavorative negli stabilimenti, in special modo il Botonificio Olcese non avendo tessitura propria. Per il Botonificio Veneziano la riduzione è stata inferiore, in quanto la sua tessitura ha lavorato a pieno regime.

Con la produzione attuale, i due Botonifici hanno impegni per oltre due mesi. Il Botonificio Olcese ha già predisposto per la prossima chiusura dello stabilimento di Vergate ed ha in studio anche la chiusura della filatura di Savagna, non avendo gli stessi energia elettrica propria.

7 ed impugnativa.

I prezzi per i filati tipo cardati sono estremamente bassi ed il loro ricavo talora non copre il costo del rimpiazzo delle materie prime. Per i filati pettinati invece, si realizza un discreto ricavo su la parte del margine.



Impianti idroelettrici - Entro l'anno entrerà in esercizio la Centrale di Strago dell'impianto Oboduna.

La produzione delle due centrali di Bolle e Oboduna nel 1° semestre c. a. è stata inferiore al previsto, causa le precipitazioni eccezionalmente deficienti del 1° quadrimestre del c. a.

I lavori sul Basso Piemon proseguono regolarmente e si mantiene la previsione dell'entrata in esercizio della centrale di Bravilla (2° salto) entro il 1° semestre 1954, e di quella di Arsic (1° salto) entro il 2° semestre 1954.

Nell'impianto Obodia Dora i lavori procedono tuttora a ritmo assai rallentato e con una sola Impresa.

Impianti all'estero -

Spagna - L'attività della Iniace continua soddisfacentemente e la produzione è stata assorbita dal mercato, nonostante le difficoltà rilevate anche in Spagna in questi ultimi tempi.

Il montaggio dei filatoi continui prosegue e la messa in marcia avviene in questi prossimi mesi con qualche ritardo rispetto al previsto.

Argentina - È in fase di montaggio la centrale termica recentemente progettata, talché si ritiene di poter iniziare la produzione del rayon nel prossimo mese di ottobre.

La produzione rayon è stata in questi ultimi tempi facilmente assorbita dal mercato, che ha segnato una ripresa rispetto ai mesi precedenti.

Si prevede che nel 1954 lo stabilimento possa produrre per la sua piena potenzialità.

Brasile - È stato spedito il macchinario per il raddoppio rayon e il macchinario fiocco. Entro il mese di luglio verrà spedito il saldo del macchinario, nonché una macchina di 24 filiere per alta resistenza.

Proseguono i lavori di montaggio ed entro il corrente anno si ritiene di poter iniziare la bagnatura della cellulosa.

Quanto alla cellulosa, è stata concessa l'autorizzazione ad importare il macchinario di fornitura italiana, autorizzazione che costituisce un risultato notevole considerando l'attuale scarsa disponibilità valutaria.

brasiliense.

Abbiamo buoni affidamenti per ottenere il permesso di cambio ed il finanziamento del Banco del Brasile.

Meccico - I soci mezzisani hanno firmato il contratto di fornitura del macchinario per il procedimento al solfato.

Abbiamo effettuato una spedizione importante nel mese di giugno ed entro l'anno faremo altre due spedizioni, che verranno poi seguite da altre man mano che il macchinario si renderà pronto.

Si può grosso modo ritenere che entro il primo semestre 1955 lo stabilimento possa iniziare la produzione.

Sud-Africa - Completato lo spionamento del terreno, si sta digradando per le opere edili, che si dovranno iniziare col prossimo mese di settembre.

Il macchinario di fornitura italiano in buona parte è già allestito e le spedizioni potranno essere iniziate solo nel prossimo mese di dicembre, in relazione anche alle possibilità locali di immagazzinamento.

La relazione termina con una rassegna dell'attività assistenziale svolta dalla Società nel 1° semestre 1953.

Passando ad esaminare la situazione dei conti al 30 giugno 1953 - distribuita in copia a tutti i presenti - il Presidente rileva ed illustra le principali variazioni intervenute nelle voci patrimoniali in confronto a quelle del bilancio al 31 dicembre 1952. Sono in particolare da rilevare l'aumento degli impianti e macchinari (per i lavori di impianto e trasformazioni di cui è detto sopra), e l'aumento delle azioni e partecipazioni (per la maggiore partecipazione nella Filaceta e nella P.A.T.C.O.R.). È per contro diminuita la voce "merci e scorte" (per effetto specialmente della diminuzione delle scorte di merce, fra le quali in maggior misura la cellulosa), mentre sono aumentati tanto i crediti quanto i debiti verso le consociate, i primi per gli ulteriori finanziamenti fatti alla Saici, alla Basso Biomon, ed al Pignone, e secondi per i fondi provenienti da realizzo di attività immobiliari e di titoli di pertinenza di società consociate, fondi che esse hanno lasciato presso di noi.

Dopo quanto sopra esposto in merito alle vendite ed ai ricavi si spiega come il conto economico non abbia ancora raggiunto l'equilibrio, per quanto i risultati del 2° trimestre siano sensibilmente migliorati in confronto a quelli del 1° trimestre dell'esercizio. Per i prossimi mesi sono da prevedere ulteriori miglioramenti.

La situazione finanziaria rimane pressoché invariata: sono diminuite le disponibilità liquide, ma sono diminuiti, in quasi eguale misura, i debiti bancari a breve scadenza. Il movimento degli incassi e pagamenti della gestione ordinaria presenta un'eccedenza attiva, mentre alle entrate straordinarie provenienti dai realizations di immobili e titoli hanno corrisposto i maggiori investimenti di cui sopra.



Il Presidente aggiunge altre comunicazioni ed altre considerazioni in risposta anche alle domande rivoltegli da alcuni Amministratori; comunicazioni e considerazioni che ancor meglio illustrano i vari aspetti della situazione prospettata nella relazione testè letta.

Negli Stati Uniti d'America si ha un aumento nella produzione delle fibre cellulosiche ed una diminuzione di quelle sintetiche. Tale diminuzione è conseguenza anche della difficoltà di lavorazione delle fibre sintetiche e degli inconvenienti connessi al loro uso. L'Inghilterra con la sua politica di difesa economica, vede le fibre cellulosiche in pieno sviluppo. In Germania si lavora in pieno ed in Francia la produzione è insufficiente per taluni articoli.

I nostri costi di produzione sono stati notevolmente ridotti dal gennaio ad oggi, e di questo risultato, ottenuto con frenui sforzi ed una incessante opera di controllo in tutti i settori della produzione, il merito va attribuito al collega Ing. Brovi ed ai suoi devoti collaboratori.

archivio storico digitale
comune di Torviscosa

Il Presidente riferisce poi in merito alla visita fatta recentemente al l'on. De Gasperi, col quale ha potuto esaminare a lungo i problemi interessanti la nostra industria. Egli si è reso conto dell'importanza di tali problemi e della necessità di affrontarli e risolverli, nell'interesse anche dell'economia del Paese; ma, purtroppo, come accennato in precedenti riunioni, permangono la difficoltà di raggiungere un accordo fra i vari Amministratori competenti circa le misure da attuare. Ad ogni modo, l'on. De Gasperi ha assicurato che disposizioni saranno prese per facilitare l'esportazione.

Donche il collega Guirchi ha invitato i Ministri competenti circa la politica da seguire per rafforzare il mercato interno e facilitare l'esportazione dei tessuti.

Purtroppo la sorte del Ministero appena formato è incerta.

L'Amministratore Col. Davis rileva che indubbiamente la situazione in cui si dibatte l'industria delle fibre tessili artificiali in Italia è difficile, e che, perdurando, potrebbe portare a conseguenze spiacevoli per le singole aziende del settore. Cosa si può fare per aiutare questa industria?

Il Presidente risponde che, per quanto sta nelle proprie possibilità, la Inia segue attivamente il problema, non tralasciando nessun sforzo per intensificare le vendite, migliorando la qualità e cercando sempre nuove ed interessanti applicazioni dei suoi prodotti.

Ma l'attrezzatura industriale della Inia è stata sviluppata per l'esportazione e perciò la nostra Azienda deve mantenere le sue quote sui mercati esteri. Al nostro Governo noi diciamo che dobbiamo essere messi in condizione di esportare a prezzi convenienti. D'altro canto la Inia ha di fronte due grandi concorrenti: la Courtaulds e il Comptoir, che sono nostri amici. Bisogna quindi trovare con essi una base di accordi per le vendite all'estero. Così come bisogna, col loro appoggio, stringere accordi con altri paesi, come la Germania, il Belgio e l'Olanda.

Il Col. Davis si dice piuttosto pessimista circa la validità delle intese internazionali e ciò per l'esperienza fatta nel corso di molti anni. È difficile trattare con persone che non si tengono agli accordi. Dal canto suo la Courtaulds per un certo periodo ha mantenuto l'accordo con la Inia, anche a costo di perdite.

Il Presidente insiste che la Courtaulds ci dovrebbe aiutare nei confronti degli altri produttori europei e specialmente dei francesi. Al che il Col. Davis assicura che farà nuovi tentativi in questo senso, pur quanto senza molte speranze di raggiungere risultati soddisfacenti.

Il Col. Davis soggiunge che le Aziende Italiane dovrebbero reagire energicamente contro le nuove disposizioni doganali che sta per prendere l'America contro l'esportazione europea di fibre tessili artificiali.

Quia i risultati economici del 1° semestre 1953, il Presidente dice che così avrebbero potuto anche essere peggiori, secondo le previsioni che si potevano fare negli ultimi mesi del 1952. Basti considerare che nel 1952 incassavamo, come ricavo medio per Kg., una volta e mezzo e nel 1951 due volte quanto incassiamo oggi.

La situazione patrimoniale è sempre ottima, assistita com'è da un complesso di riserve cospicue, sia come plusvalenze sulle atti-

vità patrimoniali, sia come accantonamenti contabilizzati nelle varie partite dell'attivo.

I prodotti finiti sono contabilizzati ad un prezzo che è circa la metà del costo.

La situazione finanziaria potrebbe essere immediatamente migliorata procedendo ad ulteriori realizations di attività di investimenti; ma per tali realizations si cerca di ottenere il migliore ritorno possibile. Così è in trattative la vendita di una parte dei terreni adiacenti ai nostri stabilimenti piemontesi.

Alla domanda del bol. Davis, il Comm. Solbrati dichiara che la percentuale nella quale il fiocco viene impiegato nella produzione è del 18% per il bottonificio Olcese e del 22% per il bottonificio Veneziano.

Infine il Presidente presenta ai colleghi alcuni campioni di filati e tessuti di puro lilion, di misto lilion e filo mohair e di misto "virion" e seta, campioni che vengono esaminati con molto interesse specialmente dagli Amministratori che hanno una particolare competenza in materia, come Brustio, Borletti, Guirib, Tessa e Solbrati, i quali rimangono ammirati per le caratteristiche di questi prodotti.

Il Signor Guirib che, mentre fino a qualche tempo fa aveva avuto una certa prevenzione nei confronti dei tessuti artificiali, ora, di fronte ai nuovi prodotti della Inia è lieto di affermare che non appena essi avranno raggiunto una produzione su scala industriale, le aziende del suo Gruppo, sia in Italia che in Francia, diverranno buone consumatrici di essi.

Il bol. Davis si felicità con il Presidente con l'energia e la fiducia con le quali opera in questo momento veramente difficile per la Inia, lottando contro difficoltà che sono all'infuori del dominio di un capo di una grande Azienda.

Il Consiglio si associa, con un applauso, alle espressioni del bol. Davis ed il Presidente ringrazia il bol. Davis ed i colleghi, sulla collaborazione da quali fa assegnamento per arrivare a migliorare la situazione.

Dopo di che il Consiglio prende atto di tutte le comunicazioni fatte dal Presidente con la sua relazione scritta e nella sua esposizione verbale, augurandosi che il Governo sappia veramente

comprendere la situazione della nostra industria e adottare tempestivamente i provvedimenti atti a migliorarla, e che accordi seri e duraturi possano essere conclusi fra i produttori europei di tessuti artificiali per la difesa dei prezzi sui mercati esteri.

In particolare, il Consiglio esprime la sua piena approvazione circa la linea di condotta profeguita dal Presidente per il ridimensionamento del "Segione".

3°) - Nomina di Amministratori - Il Presidente espone le ragioni per le quali non è ancora in grado di proporre al Consiglio la nomina di due Amministratori, nomina per la quale al Consiglio stesso è stata data facoltà dall'Assemblea del 23 Aprile u. r.

Il Consiglio pertanto delibera di soprassedere alla sua integrazione.

4°) - Varie ed eventuali

a) Trattamento economico di quiescenza per i Dirigenti - L'Amministratore Col. Davis ricorda che circa due anni fa, in una riunione di Comitato ed in una riunione di Consiglio, era stata presa in esame la questione del trattamento economico da farsi ai Dirigenti di grado più elevato al momento di lasciare il loro lavoro in aggiunta alle indennità contrattuali dovute. Il Consiglio aveva allora espresso il suo consenso alla proposta del Presidente, secondo la quale la posizione di tali Dirigenti e di quei lavoratori della Società che rivestono funzioni di fiducia e di grande responsabilità, alla cessazione del loro rapporto d'impiego o del loro mandato, veniva esaminata caso per caso ^{caso per caso} ^{caso per caso} prudente apprezzamento del Consiglio di determinare a loro favore particolari ed adeguate provvidenze.

Oggi può essere da considerare che il progressivo rincaro della vita e l'aumento degli oneri fiscali che incidono fortemente sui redditi individuali, riducono notevolmente le possibilità di risparmio e quindi di costituzione di quelle riserve destinate a fronteggiare le necessità economiche dopo la cessazione dell'attività dell'individuo.

Appare pertanto più sentita l'opportunità di studiare ed attuare un sistema di pensionamento a favore dei Dirigenti e dei lavoratori sopra indicati.

Del trattamento di pensione dovrebbero beneficiare anche quegli Amministratori che hanno prestato tutta o massima parte della loro attività alla Società, e specialmente quelli investiti di particolari

cariche, incarichi o funzioni.

Questo, soggiunge il Col. Davis, sarebbe anche il pensiero del Sig. Hanbury - Williams.

Il Presidente ringrazia il collega Davis, a nome anche dei collaboratori e colleghi, per il simpatico interessamento che lui ed il Sig. Hanbury - Williams dimostrano nei confronti della Direzione responsabile, e si dichiara in massima d'accordo sulla opportunità e sulla equità del provvedimento caldeggiato ancora una volta dal Col. Davis.

Bisogna peraltro tener conto - per quanto riguarda i Dirigenti - delle disposizioni legislative italiane in materia di indennità di anzianità, indennità che sono stabilite in una misura piuttosto elevata. archivio storico digitale comune di Livorno Si potrà quindi studiare un sistema di assioni vitalizi integrativi di quelli concessi dalla Cassa di Previdenza di categoria e da altro fondo similare, e comunque stabiliti in una certa proporzione in rapporto all'indennità di anzianità.

Il Col. Davis suggerisce che l'assegno vitalizio dovrebbe essere reversibile, in una certa proporzione, a favore della vedova.

Il Consiglio, rinnovando il suo pieno consenso, dà mandato al Presidente di studiare col Comitato Esecutivo e di proporre le provvidenze che riterrà più idonee in relazione allo scopo sopra considerato.

b) Revoca e delega di poteri - Su proposta del Presidente, il Consiglio, all'unanimità, revoca la propria delibera del 14 marzo 1949 di cui alla lettera c) del N. 8 dell'ordine del giorno "Varie ed eventuali" del verbale della riunione sopra e deliberata

a) di delegare, come delega, ai Signori Bertinotti Alberto fu Carlo, Masse Polandino dott. Attilio fu Enea, Lumma Sag. Rodolfo fu Giorgio e Cagliarua Guido fu Erosio, i seguenti poteri da esercitare con firma abbinata fra di loro oppure fra uno di loro ed i Signori Binato Flavio fu Bartolomeo, Jumnitta Sag. Cicerdo fu Mario e Luigi e Paolo Claudio fu Bernardino, compiere atti ed operazioni presso il Diritto Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, le Caserme Provinciali, l'Istituto di Emissioni, gli uffici postali e telegrafici, le Dogane e presso qualunque altra pubblica Amministrazione od ufficio,

- con facoltà, fra l'altro, di esigere crediti a qualsiasi titolo, ritira-
re titoli, pacchi, valori, effetti, lettere anche raccomandate ed
assicurate, consentite, vincoli e trincoli, riscuotere somme, ma-
dati, Buoni del Tesoro, vaglia, assegni e titoli di qualunque spe-
cie, depositi cauzionali, rilasciando valide quietanze e divo-
richi; il tutto con onore da ogni responsabilità delle pre-
dette Amministrazioni ed Uffici e con promesse di-
ratate e valide;
- b) di obbligarsi, come si obbliga, a fare nota alla Direzione
Generale del Tesoro, appena emessasi, qualunque va-
riazione venga apportata nello statuto sociale o nelle
rispondenti deliberazioni sociali, che importi muta-
menti, nelle ~~varie~~ ^{comune di Torviscosa} incaricate di dare quietanza, o li-
mitazioni e varianti nelle facoltà di concedere tale in-
carico;
- c) di esonerare lo Stato da ogni e qualsiasi responsabilità
qualora, per mancata comunicazione delle variazioni
di cui alla lettera b), si pagassero somme o titoli a
chi non aveva il diritto di esigere;
- d) che i poteri di cui alla lettera a) sono dati, per conto
della Società, estensivamente per qualsiasi somma o ti-
tolo dovuti dallo Stato o da qualunque altra pubbli-
ca Amministrazione ed Ufficio, presso qualsiasi lo-
calità; archivio storico digitale
comune di Torviscosa
- e) di esonerare gli Uffici e le Amministrazioni ordinati-
ci di spie dal dovere di compiere qualsiasi ulteriore
verifica circa la prova della qualità dei rappresentanti
legali.
- Dopo di che più nulla essendovi da deliberare e più nessuno
avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara
chiusa la seduta.
- 7) Approvati postilla a margine a pagina 66.

Il Segretario
P. T. Jovan

Il Presidente
Amintore

Verbale

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Sede Sociale, in Milano, via Certosa 8, il giorno di sabato 3 ottobre 1953, alle ore 16.

Uomini presenti i signori:
Marinotti Cav. Del. Cav. Franco

Presidente
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Amministratore Delegato
Amministratore

Ferretti Cav. Del. Cav. Antonio	"
Baldini Cav. Leonardo	"
Porretti S. Arsis Conte Dr. Romualdo	"
Pernetti Cav. Del. Cav. Umberto	"
Crochi Comm. Ing. Luigi	"
Devot Raymond	"
Guiriche Roger	"
Hambury William Sir John	"
Johnson Cav. Arthur	"
Marinotti Dr. Paolo	"
Mozzi Comm. Ernesto	"
Orsatti Cav. Del. Cav. Bar. Prof. Francesco Mario	"
Sessa Cav. Del. Cav. Giulio	"
Solbiati Gr. Uff. Piero	"
Agostoni Comm. Cav. Piero	Presidente del Collegio Sindacale
Colombo Cav. Si Gr. G. Prof. Rag. Piero	Sindaco effettivo
Luporini Gr. Uff. Dr. Mario	"
Stata Comm. Rag. Giovanni	"

Ordine del Giorno

- 1° - Comunicazioni del Presidente;
- 2° - Relazione sulla gestione dei primi otto mesi dell'esercizio 1953;
- 3° - Nomina di Amministratori;
- 4° - Varie ed eventuali.

Il Presidente del Consiglio, sig. Cav. Del. Cav. Franco Marinotti, prima di iniziare la riunione partecipa la scomparsa del Dr. Luigi Perona, Direttore dello Stabilimento di Varese, deceduto il 21 settembre scorso,

Dopo lunga e penosa malattia. E' questa un'altra grave perdita per la Suis, alla quale il Dr. Perone apparteneva dal 1926, ed alla quale aveva dedicato con passione la sua intelligente attività. Il nome anche del Consiglio, rimoverà alla Vedova le più sentite condoglianze.

Tutti gli Amministratori e Sindaci si associano alle espressioni del Presidente.

Assumendo quindi la presidenza della riunione, il Presidente constata e proclama la piena validità della riunione stessa e porta un cordiale saluto ed un vivissimo ringraziamento all'amico Sig. John Hanbury William, Presidente della Comunità, il quale, purtroppo, può solo raramente partecipare alle nostre riunioni, a causa delle sue molteplici ed importanti occupazioni inerenti alle alte cariche che copre in Inghilterra. Gli è grato, come anche dei Colleghi, per il prezioso contributo della sua lunga esperienza, e per il suo costante interessamento all'andamento della nostra Società, che segue anche da lontano. Con lui ha potuto esaminare a fondo i vari aspetti dell'attuale situazione della nostra industria e, in particolare della nostra Società, sui quali egli ha avuto l'opportunità di esprimere alcune interessanti ed apprezzate opinioni personali.

Comunica poi che hanno giustificato la loro assenza gli Amministratori Signor Col. Dancy, per ragioni di salute, e Signor Bizot, che, venuto a Milano alcuni giorni fa, ha dovuto improvvisamente recarsi a casa per aggravarsi della malattia del padre. Ha pure giustificato l'assenza il Sindaco Dr. Corradini per precedenti inderogabili impegni.

Il Presidente, esprimendo il suo rammarico per il mancato intervento del Col. Dancy, la cui competenza è sempre assai apprezzata, propone gli sia inviato un affettuoso augurio di sollecita guarigione, con la speranza di rivocerlo fra di noi nella prossima riunione.

Anche col Sig. Bizot ha potuto avere, durante la sua breve permanenza qui, un interessante scambio di idee, nel corso del quale egli ha dimostrato ancora una volta una grande considerazione nei riguardi della nostra Società. Purtroppo, però, non c'è stato il tempo di arrivare alla conclusione di accordi sulle varie questioni che interessano anche il nostro Gruppo. A lui verrà inviata l'espressione della solidarietà dei Colleghi del Consiglio in questa triste circostanza.

Gli Amministratori si associano alle espressioni del Presidente.

Il Signor Hanbury William ringrazia il Presidente per le espressioni

Insignificare involtegli e gli altri Colleghi del Consiglio per la nuova manifestazione di simpatia tributatagli, dicendo che è sempre con vero piacere e una soddisfazione che egli partecipa alle riunioni del Consiglio della sua ogni qualvolta le altre sue occupazioni glielo consentono. Porta ai Colleghi il saluto del Col. Dancy, il quale spera di poter intervenire alla prossima riunione.

Dopo che il Segretario Dr. Vigorelli, per incarico del Presidente, ha fatto lettura del verbale della riunione precedente, che il Consiglio approva, si passa alla trattazione degli argomenti portati dall'ordine del giorno.

1° - Comunicazioni del Presidente -

2° - Relazione sulla gestione dei primi otto mesi dell'esercizio 1953 -

zio 1953 - archivio storico digitale comune di Torvisca

La relazione, redatta dal Presidente e distribuita a tutti i presenti, viene letta dal Segretario. Essa è corredata dei soliti quadri statistici e relativi grafici, e viene qui riassunta.

Situazione mondiale dell'industria delle fibre tessili artificiali -

Trascorso il primo semestre del 1953 e abbastanza inoltrati nel secondo, non solo si può fare una breve sintesi della situazione, ma anche poter compilare un primo bilancio dell'anno. Il 1953 sarà ricordato come il periodo che ha visto la ripresa dell'industria delle fibre tessili artificiali, dopo la grave depressione dei due anni precedenti, pure attraverso molteplici difficoltà che non sono ancora tutte vinte.

Per quanto riguarda la ripresa, giova indicare che nei primi otto mesi del 1953 la produzione mondiale di rayon può stimarsi intorno ai 600 milioni di chili, contro 535 milioni di chili nel 1952. La produzione di lino, sempre nei primi otto mesi del 1953, può parimenti stimarsi intorno ai 560 milioni di chili contro 520 milioni di chili nel 1952. E' pure aumentata la produzione di fibre puramente sintetiche.

Quest'incremento della produzione, che va continuamente sviluppandosi, non offre però una completa indicazione della situazione, poiché, mentre i costi di produzione presentano scarsa elasticità alla discesa, i prezzi di vendita, specie per le industrie decisamente esportatrici, presentano cadute notevoli. Donde una indagine di ricami che impone attenta considerazione in tutti i rami della gestione.

Deve pure ricordarsi che per il terzo trimestre dell'anno, i produttori svedesi hanno ritenuto necessario ridurre alquanto i prezzi del

la cellulosa: indizio, anche questo, che la situazione non è ancora completamente normalizzata.

Dall'esame più particolareggiato della situazione dei principali paesi produttori, risulta che essa è migliorata in Germania (sia per il raion che per il fisco), e col continuo incremento nell'uso del perlou), in Gran Bretagna (sopra tutto per il fisco), negli Stati Uniti (tanto per il fisco che per il raion, mentre continua lo sviluppo delle nuove fibre sintetiche), ed in Giappone (ove i produttori, preoccupati dall'espansione dell'esportazione italiana nel Medio Oriente, cercano di conquistare, sia pure in parte, il mercato indiano).

Situazione dell'industria in Italia - Produzione nei primi otto mesi del 1953: 34 milioni di chili di raion (contro 29 nello stesso periodo del 1952) e 35 milioni di chili di fisco (rispetto a 30 nello stesso periodo del 1952). Col progredire dell'anno, tuttavia, il distacco si farà maggiore, poiché, come è noto, solo nel secondo semestre del 1952 la produzione toccò livelli bassissimi.

La situazione del mercato interno del raion presenta adesso miglioramenti tutt'altro che trascurabili. Il mercato, è vero, si presenta tranquillo poiché, come quantità, il consumo non dà luogo a considerevoli incrementi. Tuttavia, sono in corso revisioni in aumento dei prezzi, revisioni che, pur con qualche difficoltà, vengono accettate. Ciò è in sostanza l'indizio di un miglioramento della situazione, il che consente di dire che le scorte presso i manifatturieri sono ridotte a ben poca cosa, onde questi possono accettare aumenti di quotazioni, e di poterli rivendere sul mercato.

Per quanto riguarda le vendite all'estero del raion, la richiesta continua ad essere buona, benché localizzata su determinati mercati, e precisamente sui mercati d'oltracortina e sui mercati del vicino e medio Oriente. Anche qualche buona vendita viene effettuata in Germania. Dovesi però ricordare che il rapporto tra consumo interno ed esportazione supera ormai l'80%. E ciò non manca di riflettersi sui ricavi, poiché l'esportazione, come già detto, può essere effettuata solo a prezzi notevolmente inferiori a quelli consentiti dal mercato interno.

La situazione delle vendite del fisco sul mercato interno non presenta grandi modificazioni rispetto al passato e quindi è sostanzialmente mediocre. Tuttavia, sono in espansione le vendite del fisco tinte in parte, ciò che consente di allargare i tipi di consumo con buone sper.

range per l'avenire.

Per quanto riguarda i mercati esteri la situazione è buona. Per il fronte il rapporto tra le vendite sul mercato interno e quelli esteri si aggira intorno al 60/65%.

Attività della nostra Azienda. - La relazione aggiornata a fine agosto 1953 è data esposta nella precedente relazione relativamente alla produzione, alla fatturazione ed allo stock, nonché alle attività menzionate nei diversi settori (merino, fibre speciali, tessuti).

La produzione, nel periodo gennaio-agosto 1953 è stata, complessivamente, di Kg. 34.222.129 (contro Kg. 29.166.493 dello stesso periodo del 1952); l'aumento si è verificato in parti quasi uguali per il raion e per il fronte. La produzione è molto regolare, e si è abbassata anche con ferma da parte della clientela.

Il totale fatturato nel periodo in esame è stato di Kg. 33.249.344 (contro Kg. 24.939.017 dello stesso periodo del 1952).

Per il raion la fatturazione è stata in aumento sia in Italia, sia, ma in misura assai maggiore, all'estero; mentre per il fronte la fatturazione è stata in diminuzione in Italia ed in forte aumento all'estero.

Un notevole aumento si è avuto anche nella fatturazione del merino, mentre sono diminuite le fatturazioni dei filati diversi. In complesso, la differenza fra il periodo gennaio-agosto 1953 ed il corrispondente periodo del 1952 è un aumento di circa 69.000 Kg.; ma, come già rilevato nella relazione precedente, mentre l'esportazione di questi filati ha subito una sensibile diminuzione in misura maggiore e, invece, aumenta la fatturazione sul mercato interno.

La diminuzione dell'esportazione, in confronto al 1952, è dovuta sopra tutto a una forte contrazione dell'esportazione di filati di fronte tipo cotone, principalmente a causa della situazione creata in Pakistan, nell'Indonesia e a Hong-Kong, e alla concorrenza delle altre produzioni europee (Belgio, Germania, Austria, Regno Unito, Svizzera), nei Paesi Scandinavi, in Australia e nel Sud Africa.

Lo stock, al 31 agosto 1953, era di Kg. 13.964.924 contro Kg. 19.626.057 al 31 agosto 1952 e Kg. 12.967.766 al 31 Dicembre 1952. In particolare, abbiamo Kg. 6.930.720 di raion tessile, contro Kg. 9.371.175 del 31 agosto 1952, con una diminuzione del 26,04%; e Kg. 619.394 di raion card, contro Kg. 1.232.011 del 31 agosto 1952, con una diminuzione del 50,97%.

Per il fronte si nota pure una diminuzione: da Kg. 4.651.029 del

31 agosto 1952 si è scesi a Kg. 3.955.294 al 31 agosto di quest'anno: di
 diminuzione del 17,11%.

Lo stock è costituito per il 62,25% di I e II qualità, il 26% di
 III e l'11,75% di IV.

Quanto alle nuove fibre, è da rilevare che la produzione del
 Union è accolta molto favorevolmente dai clienti che l'hanno uti-
 lizzata. Essa è specialmente apprezzata per le sue alte caratteristiche
 di resistenza e per la finezza delle sue fibre.

Un'impiegatura particolarmente interessante è quella di una mi-
 schia al 50% con cotone pregiato adatto per la preparazione di filati
 con titoli di medio ai finissimi, richiesti per la fabbricazione di ar-
 ticoli di qualità, quali popeline per camiceria, gabardine e freschi
 per abbigliamento.

Un'impiegatura altrettanto importante si è dimostrata quella per
 la preparazione di filati tipo schafpe raggiungendosi il titolo 200.000.
 In questo campo sono state fatte anche con successo delle mischie
 Usteri-schafpe di seta.

Il Sultan, come abbiamo già detto nella nostra relazione del luglio
 scorso, ha trovato un'accoglienza molto soddisfacente.

Essi viene prodotto - in fuso e in filo continuo - nell'impianto
 filato del Centro Sperimentale.

Questa fibra può essere impiegata al 100% nel tipo cardato per
 la fabbricazione di calze invernali e sportive, per articoli tipo "Surochi-
 ne" e altri una ~~mischiata~~ ^{mischiata} a quella di pura lana e una resistenza
 molto superiore, ed in genere per articoli sportivi; inoltre, sempre al
 100%, per la produzione di filati tipo schafpe a titoli finissimi.

Un'interessantissimo campo si è dimostrato quello delle mischie con
 lana, dove il Union è valutato come un elemento di nobilitazione del
 manufatto per la maggior resistenza all'usura, la miglior mano e la pos-
 sibilità di affinamenti del titolo del filato.

Altre agli impieghi classici, sono stati effettuati con successo
 delle impieghi nel campo della produzione di velluti, pellicceria,
 feltri ed articoli tecnici di vario genere (feltri per cartiere, tele
 filtranti, nastri per trasmissioni, nastri per avvolgibili, copertonni
 impermeabili per autocarri, tubi per pompieri, corde da montagna, ecc.).

Per il Union a filo continuo si sono fatte interessanti applica-
 zioni, specialmente per la preparazione di indennaghiati per lingerie,

fondati, inde tinti e stampati.

L'impiego del Merinora è in continuo aumento.

In miscela col bilion ed il fiores si ottengono
tegli articoli nuovi di grande resistenza.

Le vendite hanno assunto notevole sviluppo e nonostante
ostacoli di varia natura (tariffe doganali, restrizioni, licenze, ecc.) questa fibra
ha trovato collocamento in tutti i mercati esteri, Anatra,
ha compresa.

Il Vibran è un filato di rayon viscosa a bassa contrattura che presenta
la finimatura speciale. Viene attualmente prodotto nel tipo lucido e
trova il suo impiego in tessuti fantasia e novità aventi un aspetto si-
mile alla seta schagge. In combinazione con altri filati si ottengono
tessuti di aspetto e di maniere veramente nuovi.

Impianti. - Nella relazione sono elencate le variazioni verificatesi in
quelli della Unia e Società Conosciate nel periodo luglio - agosto 1953,
con particolare menzione:

- per lo stabilimento di Varese, del montaggio di 5 filatoi continui e
dell'inizio del montaggio dell'impianto bilion,
- per gli stabilimenti di Venezia e di Corinto Stura, della trasformazio-
ne di filatoi rayon.

Andamento delle principali Conosciate -

I. G. T. C. T. - Come detto nella relazione precedente, la situazione del
mercato delle fibre artificiali ci ha obbligati a produrre a ritmo ridotto.
Infatti, nel periodo gennaio - agosto sono state prodotte solo Comm. 24.500
di cellulosa (legno e canna).

La produzione della soda elettrolitica è stata nello stesso periodo
di Comm. 2.940.

Nello stesso periodo sono state prodotte Comm. 31 di biob.

In Inghilterra sono in corso trattative per la fornitura di quantità di
cresciti, di cui 60.000 all'Ente Riforma Agraria.

È in corso una esplorazione geologica sull'area del permesso di ri-
cerca idrocarburi "Cerna Apuliana" che ci consentirà di assumere un
orientamento di massima per eventuali futuri sviluppi.

Filaceta - Il montaggio degli impianti è praticamente ultimato e lo
stabilimento è ormai in grado di iniziare la produzione.

L'acquisto di cellulosa è già arrivato a Genova e non appena in pos-
sesso della licenza per l'importazione in esenzione doganale, verrà

iniziata la produzione.

Cisa Vicenza - L'esercizio 1 luglio 1952 - 30 giugno 1953 ha chiuso in pareggio contabile, dopo aver fatto un congruo assegnamento ad ammortamento.

Cotonificio Olcese e Cotonificio Veneziano - Il Cotonificio Olcese ha portato le ore lavorative settimanali da 24 a 48 per la carderia ed a 48 per i pettinati. Attualmente tiene ferma la filatura di Vergiate.

Il Gruppo di Cordenone del Cotonificio Veneziano lavora a 48 ore settimanali e la filatura di Venezia, che attualmente si trova in sciopero, lavora ad orari ridotti (24 ore settimanali).

I prezzi delle materie prime si sono mantenuti quasi invariati.

Dalla metà di agosto ad oggi, le vendite sono aumentate fortemente (in maggior misura per l'interno), in special modo per i tipi pettinati.

Con le vendite attuali, l'Olcese ed il Veneziano, hanno lavoro per oltre due mesi e c'è da augurarsi che questa ripresa di lavoro non sia soltanto transitoria.

I prezzi per i filati cardati sono sempre molto bassi ed il loro ricavo allora non copre il costo del rimpiego della materia prima. Per i pettinati, invece, si realizzano sempre dei ricavi con un discreto margine.

Il bilancio del Cotonificio Veneziano, chiuso al 30 giugno 1953, presenta una perdita di circa 21 milioni (contro una perdita di circa 5 milioni dell'esercizio precedente), dopo aver assegnato 251 milioni ad ammortamenti.

Pignone - L'attuazione dei provvedimenti da prendersi allo scopo di poter procedere al ridimensionamento ed alla riorganizzazione dell'Azienda, e cioè chiusura degli stabilimenti e licenziamento della massa operaia ed impiegatizia, ha dovuto essere rimandata di qualche settimana per diverse ragioni, fra le quali:

- la necessità di concludere a termine certe ordinazioni, che non avrebbero potuto essere sospese senza grave pregiudizio;
- l'attesa dell'esito di trattative in corso dirette ad interessare gli enti governativi alla sistemazione dell'Azienda;
- l'opportunità di addivenire al perfezionamento di alcune importanti commesse belliche.

I lavori in corso saranno ultimati verso la metà di ottobre, mentre per quell'epoca dovrebbero essere concluse anche le trattative per le

commesse, per la cui esecuzione il Pignone otterrebbe dei finanziamenti bancari contro fidejussioni bancarie, che dovrebbe essere controgaranti. Le Salta Lima.



Impianti idroelettrici - Gli impianti idroelettrici del Meduna hanno prodotto dal 1° gennaio al 31 agosto 1953 kWh. 32.092.500 di cui kWh. 10.869.500 ceduti alla SADE e alla SICE.

Nel corrente mese anche Lehigh entrerà in funzione e renderà energia alla SADE.

Procedono regolarmente i lavori al Basso Pison SIIA, mentre ai lavori sull'alta Dora, manteniamo sempre una sola impresa che lavora a ritmo rallentato.

Impianti all'estero - Gli impianti all'estero proseguono nella loro fase costruttiva e nulla di sostanziale vi è da aggiungere rispetto a quanto segnalato nella nostra ultima relazione del luglio scorso.

Per quanto riguarda il Messico, la Pechina ha ottenuto dalla "National Financiera" un prestito di 70 milioni di Pesos; questa maggiore disponibilità permetterà anche una più rapida esecuzione dei lavori.

Nel corso ed al termine della lettura della relazione il Presidente commenta ed illustra vari punti della medesima, aggiungendo alcune importanti considerazioni, anche in risposta alle richieste di chiarimenti fatte da alcuni Amministratori.

L'andamento degli affari nel nostro settore promette abbastanza bene. Si pensa che il Governo non può abbandonare la nostra industria alla concorrenza estera e pertanto qualche provvidenza la dovrà attuare nei confronti degli altri Paesi.

Il primo paese dovrebbe essere uno scanno di oneri fiscali di circa un 2%, il che rappresenta, per i nostri prodotti esportati, un bene. Fino di circa 30 lire il Kg.; mentre di 60 lire sono stati aumentati i prezzi all'interno. Si sta inoltre trattando per concludere degli accordi per l'estero.

L'Amministratore Sig. Bigot, nella conversazione avuta con me nei giorni scorsi, si è mostrato pure l'arrivo che abbiamo toccato il fondo della depressione e che l'anno prossimo dovremmo avere una ripresa: gli stocks sono diminuiti, la cellulosa scarseggia, e vi sono buone possibilità di miglioramento della produzione.

La nuova macchina per la produzione in continuo assicura minori co-

chi e migliori caratteristiche di quella americana.

Le potremo sviluppare il programma di produzione con queste macchine, previo esame delle possibilità di assorbimento del mercato, potremo considerare la situazione dei prossimi anni con una certa tranquillità.

Anche lo sviluppo della produzione delle fibre sintetiche sarà essere graduale, secondo le possibilità di collocamento.

Per quanto riguarda poi il rayon all'acetato, grazie alla collaborazione tecnica della Courtauld e, particolarmente, all'interessamento esposto dal suo Presidente, potremo ottenere una produzione veramente ottima. Una campionatura di filati Courtauld che abbiamo importato per offrirli alla nostra futura clientela, ha suscitato favorevole interesse, creando una viva preoccupazione nella concorrenza. Speriamo di giungere ad un accordo con la Montecatini per la materia prima.

L'Amministratore Sir John Hambury Williams dice che non avrebbe molto da aggiungere a quanto ha detto il Presidente. Concorda con la visione del Presidente circa le fibre sintetiche, mentre conferma la sua fiducia nell'avvenire delle fibre cellulose. È quindi necessario, per la Courtauld e per la Suisa, di continuare a migliorare la qualità di queste fibre, riconoscendo che la Suisa ha già fatto molto in questo senso. D'altra parte bisogna continuare anche le ricerche per le altre fibre. Il Presidente della Dupont americana, che ha incontrato recentemente a Venezia con Marinotti, gli ha detto che la Dupont ha spento milioni di dollari per tali ricerche, ma la sola fibra che finora ha avuto successo è il terebene, per quanto non si sia ancora sicuri che tale successo sarà duraturo. Occorre quindi procedere con prudenza in questo campo, tenendo presenti i limiti di applicazione che hanno le nuove fibre, onde evitare le delusioni dei Paesi che le hanno importate.

Sir John Hambury Williams è d'avviso che negli anni 1954 e 1955 sarà necessario spendere molto per mettere gli stabilimenti di produzione di fibre cellulose up-to-date, e conclude dichiarandosi pienamente d'accordo con le direttive espresse dal Presidente.

L'Amministratore Prof. Bassani si dice lui pure convinto che il fondo della crisi tessile è stato toccato, tanto per la nostra industria che per quella cotoniera; la nostra situazione si può anzi considerare un po' migliore di quella cotoniera, la quale è gravata di forti stocks. I nuovi prodotti di cui ha parlato il Presidente ci permetteranno di marciare alla pari coi produttori ceteri, ma la cellulosa sarà sempre la

materia prima di maggior impiego nella nostra industria. Purtroppo il nostro Governo non ha ancora fatto niente sino ad oggi per metterci nelle stesse condizioni dei produttori esteri per quanto riguarda l'esportazione, e cito gli esempi di quanto hanno fatto gli altri Paesi europei per facilitare le loro esportazioni.



L'Amministrazione Sig. Guinche, a proposito del Vision, afferma che è la prima volta che si trova una fibra cellulosa che in miscela intima col cotone presenta il vantaggio di congiungere le caratteristiche di resistenza delle due fibre, che pertanto si completano, mentre forma la minor resistenza del fuso diminuisce quella del cotone.

Per una prima presentazione di questa fibra abbiamo interesse di fare delle miscele con una qualità ottima di cotone; ma in seguito, per ottenere costi inferiori, si faranno miscele con cascami di cotone, i cui effetti risulteranno corretti dalle qualità di resistenza del Vision.

Il Sig. Guinche cita poi il caso della società italiana del suo Gruppo che vende i suoi tessuti negli Stati Uniti, trovandosi in concorrenza coi suoi clienti francesi, i quali nazionalizzano i tessuti italiani, ottenendo un premio di esportazione del 27% !!

A proposito della cellulosa, il Presidente fa presente che non vi sono disponibilità nel mondo. La produzione della qualità tessile è stata ridotta per aumentare quella per carta, sicché abbiamo avuto qualche difficoltà per completare il nostro fabbisogno oltre quella fornita da Corniscosa.

Il Sig. Bigot ci ha chiesto una fornitura; la Comandità ha fatto acquisto di ricami ed il Sig. Dery dice che essa ha intenzione di acquistare da Corniscosa. Dovremo quindi riprendere a lavorare in pieno a Corniscosa.

Ritornando sul problema dei costi di produzione, il Presidente dice che ci battiamo strenuamente per ridurre, tanto che le perdite di gennaio e febbraio sono state gradatamente coperte, ed oggi il conto della gestione industriale è in pareggio. Come già detto, abbiamo potuto aumentare i prezzi, ed abbiamo le vendite di merino che da 200 Kg. mensili sono passate a 400.000 Kg. mensili, con larghi benefici.

Quantità all'esportazione, la media europea di esportazione si aggira sul 20/25%. Noi, come detto, abbiamo l'80%. Negli altri Paesi vi sono facilitazioni per l'esportazione che si aggirano sul 25%; i prezzi del

carbone sono la metà dei nostri, e differenze di prezzo notevoli hanno pure su altre materie prime. Inoltre la concorrenza europea ha i mercati interni che danno buoni margini di benefici. Noi, invece, per il mercato interno, abbiamo l'imposta di fabbricazione. Non vi è capacità di nuovi che possa superare queste difficoltà.

È una situazione prospettata sin da due anni fa all'on. De Gasperi ed agli altri Ministri competenti. Si era avuta la promessa che tutto sarebbe stato regolato su base internazionale. Invece non si è fatto nulla, ed oggi si parla di uno sgravio del 4% !!

Anche gli industriali cotonieri non possono essere soddisfatti dell'attuale situazione. Col cotone perdono parecchio. Gli Americani o gli altri forniscono il loro cotone, ma i nostri industriali non sono disposti a ritirare grossi quantitativi, tanto che per i prezzi hanno fatto in passato dolorose sorprese.

L'industria cotoniera ha bisogno di varietà di prodotti, varietà che non può essere data dal cotone: bisognerà quindi pensare alle mischie, senza però parlare di cotone o di rayon. Non bisogna fare della propria gamma né contro l'una né contro l'altra fibra.

A questo proposito raccomanda al Collega Solbiati di tener conto di questo concetto per salvaguardare il consumo delle nostre fibre, rispettando la qualità.

L'Amministrazione Sig. Solbiati dà assicurazione in proposito, mentre, a domanda del Sig. Presidente, dà indicazioni circa i margini di valutazione delle materie prime impegnate nei due cotonifici da lui presieduti, in confronto ai prezzi di mercato.

Sempre in merito all'esportazione il Presidente, riferisce che abbiamo potuto dimostrare ai produttori americani che per l'Italia non vi può essere una questione di "Dumping", in quanto noi non abbiamo un prezzo interno sul quale basare dei confronti coi prezzi internazionali, poi, che i nostri prezzi di listino subiscono notevoli modifiche per l'iva. Senza degli sconti da un lato e dell'imposta di fabbricazione dall'altro.

I Russi fanno acquisti importanti dei nostri prodotti, ma i prezzi lasciano pochissimi margini.

I Giapponesi che, come detto, temono la nostra concorrenza in India, sono venuti in Italia per rendersi conto delle nostre possibilità. Effettivamente noi possiamo fornire qualsiasi quantitativo, ed il prezzo sarà in relazione ai quantitativi richiesti. Abbiamo potuto assicurarci il 65%

Selle linee del mercato indiano. I nostri maggiori concorrenti in quel mercato sono la Courtauld e il Compton, che, avendo un largo interesse nella Cina, non possono disinteressarsi dell'andamento della nostra Società. Si dovrà quindi trovare una base d'accordo.



In merito alle questioni relative ai brevetti Du Pont e ai rapporti con la Montecatini per quanto riguarda le fibre sintetiche e le forniture di acetato di cellulosa, il Presidente riferisce che, non essendo ancora stato possibile arrivare ad un accordo di collaborazione, alla Cina non resta che approvigionarsi sul mercato internazionale, ottenendo l'esenzione doganale per il caprolattame e l'acetato.

Il Presidente passa poi ad esaminare la situazione dei conti al 31 agosto 1953 distribuita a tutti i presenti, illustrando le varie voci patrimoniali e rilevando le variazioni verificatesi nei confronti di quelle della situazione al 30 giugno, esaminata nella riunione precedente.

Si sono fatte ulteriori spese per gli impianti in Italia ed all'estero, e, per contro, si sono effettuati realizzi di attività immobiliari non pertinenti alla gestione. Altri realizzi si stanno trattando, il cui scopo è quello di alleggerire le passività bancarie.

Quanto al conto economico, esso denuncia un miglioramento negli ultimi mesi, miglioramento che dovrebbe accentuarsi nei mesi prossimi. Inoltre l'esercizio beneficerà di alcuni milioni di utili provenienti dai realizzi di cui sopra.

Il Presidente, infine, ritornando alla situazione del Pignone, dice che potrebbe apparire preferibile cedere con utile una parte della commessa, per poter procedere al più presto ad un notevole ridimensionamento dell'azienda, passando attraverso la messa in liquidazione della Società.

La vertenza sindacale che bisogna affrontare sarà dura e difficile. Dovranno attendersi pressioni ed attacchi di ogni genere: ma bisognerà resistere sulla nostra linea di condotta, svelta a sistemare una situazione ormai divenuta insostenibile. Come detto nella precedente riunione, nelle riserve patrimoniali della Cina vi è margine sufficiente per coprire le perdite che emergeranno dalla liquidazione.

Concludendo la sua esposizione verbale, il Presidente ritiene di poter considerare con un certo ottimismo l'avenir della nostra Azienda, la quale ha tuttora buone prospettive davanti a sé ad ogni modo tenuto.

ra ancora una volta tranquillizzare il Consiglio circa la situazione finanziaria della Lina, l'andamento della sua gestione industriale, ed i costanti progressi realizzati nella riduzione dei costi di produzione e nel miglioramento delle qualità, grazie agli sforzi intelligenti e costanti della Direzione Generale.

Certo che è da chiedersi se un paese povero come il nostro possa continuare a sostenere una situazione industriale come quella che è venuta a crearsi nel settore tessile. Bisognerà quindi resistere sino al giorno in cui il Governo si deciderà a fare qualche cosa di concreto per mettere l'industria su un piano di concorrenza con gli altri paesi esportatori.

Nelle conversazioni avute in questi giorni con Sir John Hambury-William, questi ha ancora insistito perché ai nostri Ministri competenti venga nuovamente prospettata la situazione della nostra industria, facendo presente che se il Governo ha effettivamente interesse al mantenimento di tale industria, deve metterla nelle stesse condizioni degli altri Paesi; se invece esso si ostinasse di non avere questo interesse, la Courtauld non sarebbe disposta ad investire altro capitale nella nostra Azienda.

Il Presidente soggiunge che sta appunto preparando una lettera per il Ministro dell'Industria, On. Malvestri, nella quale espone tutti i termini del problema, ed alla quale invia copia della lettera inviata ai Ministri competenti due anni fa. Terra inoltre richiede che i rappresentanti dell'industria delle fibre artificiali in Italia siano sentiti dai Ministri competenti, facendo presente che se non saranno prese le necessarie decisioni, si dovrà iniziare il ridimensionamento della nostra Azienda.

L'Amministratore On. Balzani ritiene che il Consiglio della presente re atto con soddisfazione dei risultati raggiunti con la riduzione dei costi ed il miglioramento dei prodotti, grazie all'affannata e feroce lotta attivata dal nostro Presidente e dai suoi collaboratori.

Il Consiglio applaude alle espressioni dell'On. Balzani.

Il Presidente ringrazia l'On. Balzani e gli altri colleghi del Consiglio. Deciderà parimenti precisare che egli ha esposto quanto è stato fatto e quali sono i risultati raggiunti, risultati che però non sono ancora definitivi. Egli non può prendere sulle sue spalle la responsabilità dell'avvenire, che dipende da una situazione internazionale, che è al di



fino delle possibilità dei singoli. Le difficoltà non sono certo finite ed ogni giorno ha un problema che lo occupa. Non può quindi dirsi tranquillo del tutto: sa però di aver fatto tutto quanto si poteva fare per fronteggiare la situazione.

Dopo di che il Consiglio, press'atto di tutte le comunicazioni fatte dal Presidente, esprime il suo pieno assenso alle direttive da lui espresse in relazione all'attuale situazione della nostra industria, compiacendosi per i risultati conseguiti nella riduzione dei costi, nel miglioramento della qualità dei nostri prodotti, e nella espansione delle nostre vendite sul mercato interno ed all'estero. In particolare appoggia le direttive in merito allo sviluppo della produzione delle nuove fibre, ai nuovi impianti per la seta artificiale ed al riassetto di quelli per le fibre cellulosiche, nonché per quanto riguarda i provvedimenti da ottenere dal Governo per mettere la nostra industria, che è sempre stata un elemento equilibratore della nostra bilancia commerciale, in condizioni pari a quelle degli altri produttori esteri sui mercati internazionali, nell'interesse dell'economia e del lavoro italiano.

Conferma infine la sua approvazione circa la linea di condotta da seguire per il rinvio dell'adunamento del "Siguone".

3° - Nomina di Amministratori -

Il Presidente espone le ragioni per le quali non è ancora possibile procedere all'integrazione del Consiglio con la nomina di due Amministratori in base al mandato avuto dal Consiglio stesso dall'assemblea del 23 aprile u.s.

Il Consiglio delibera pertanto di riprocedere ancora alla sua integrazione.

4° - Varie ed eventuali -

a) Progetto di adeguamento degli assegni vitalizi a favore dei dipendenti - Il Presidente ricorda al Consiglio le comunicazioni fatte nella riunione del 2 settembre 1950 circa l'istituzione di assegni vitalizi integrativi delle Pensioni I.N.P.S. a favore dei dipendenti e di una Cassa straordinaria di Previdenza a favore degli Impiegati, a seguito delle quali il Consiglio approvò l'iniziativa e demandò al Presidente l'incarico di fare elaborare le conseguenti norme regolamentari nei termini programmatici illustrati. Ciò fu fatto attraverso l'emanazione di un Regolamento che entrò in vigore col 1° gennaio 1951.

Poiché gli assegni vitalizi avevano carattere integrativo, il Regolamento

Prevedeva l'assorbimento di ogni futuro aumento delle pensioni I. N. P. S. con corrispondente riduzione dell'onere assunto dalla Società, sia per la concessione degli assegni vitalizi integrativi. La legge 4 aprile 1952 n. 219 ha portato rivalutazioni delle vecchie pensioni I. N. P. S. e riguardanti aumenti delle quote, cosicché occorre ricorre, nel Regolamento della istituzione aziendale, tenendo presente l'oppor. limitati di conservare la sua funzione integrativa. È stato pertanto predisposto un progetto nel quale vengono fissati dei plafonds per ogni singola qualifica e categoria, nonché dei minimi di erogazione con carattere di Premio di Fedeltà. In tal modo il nuovo assegno vitalizio di ciascun dipendente sarà pari alla differenza tra il plafond fissato per la categoria di appartenenza e l'ammontare della pensione I. N. P. S. spettante, con un minimo che non potrà essere inferiore all'ammontare del Premio di Fedeltà.

È prevista una differenziazione di plafonds tra le categorie inquadrate.

Le fonti finanziarie rimangono le stesse ma, con l'applicazione del nuovo progetto, le erogazioni della Società subiscono una diminuzione progressivamente crescente rispetto a quelle previste nel progetto 1951, diminuzione che dal 1957 in avanti si stabilizza sul 40% circa.

Il Presidente sottopone al Consiglio il progetto e lo schema di regolamento aggiuntivo, e chiarisce che il carattere di mera liberalità dell'istituzione rimane intatto, con la conseguente possibilità di modifica, sospensione o revoca, se le circostanze lo richiedessero.

Dopo di che il Consiglio approva il progetto e l'annesso regolamento aggiuntivo, delegando al Presidente l'incarico di far elaborare un nuovo testo di regolamento nel quale vengono fuse e coordinate, con le opportune premesse, le disposizioni del regolamento attuale in vigore il 1° gennaio 1951 e quelle del regolamento aggiuntivo. X

b) Trattamenti economici di quiescenza per i Dirigenti - Il Presidente, riferendosi all'incarico avuto dal Consiglio nella precedente riunione, comunica che sono allo studio le provvidenze relative ad un sistema di pensionamento a favore dei Dirigenti, dei Collaboratori e dei Amministratori, e che si riserva di sottoporre al Consiglio in una prossima riunione le opportune proposte.

Il Consiglio prende atto.

Dopo di che finì nulla essendovi da deliberare e finì nessuno

avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario
T. Chiffari

Il Presidente
M. Sforza



No. 29117 di repertorio
VISTO PER LA VIDIMAZIONE ANNUALE
Milano, 4 DIC. 1953

M. Sforza

Verbale

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Sede Sociale in Milano, via Corsica 8, il giorno di sabato 20 marzo 1953, alle ore 11.

Sono presenti i signori:
Marinotti Car. del. bar. Franco

Presidente
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Amministratore Delegato
Amministratore

Ferretti Car. del. bar. Antonio

Balsani Car. Leonardo

Pajot Innocenzo

Borletti S. d'orois Conte Dr. Romualdo

Bonetto Car. del. bar. Umberto

Crosti Comm. Ing. Luigi

Davy Raymond

Giurche Roger

Johnson Car. Arthur

Marinotti Dr. Paolo

Mozzi Comm. Ernesto

Orsatti Car. del. bar. Prof. Francesco Mario

Leone Car. del. bar. Giulio

Agostoni Comm. Av. Piero - Presidente del Collegio Sindacale

Colombo Cav. Dr. G. G. Prof. Rag. Pietro
 Corradini Dr. Angelo
 Luporini Gr. Uff. Dr. Mario
 Strada Comm. Rag. Giovanni

Indice effettivo

Ordine del Giorno

- 1) - Relazione sulla gestione sociale 1953;
- 2) - Bilancio al 31 Dicembre 1953 e deliberazioni relative;
- 3) - Convocazione dell'Assemblea degli Azionisti;
- 4) - Varie ed eventuali.

Assume la presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Cav. del Cav. Franco Marinotti, il quale constata e proclama la piena validità della riunione stessa.

Comunica che hanno giustificata la loro assenza, per motivi di salute, gli Amministratori Signori Sir John Hambury Williams, Col. F. G. Dancy e Gr. Uff. Solbiati, ai quali manderà, a nome anche dei Colleghi, telegrammi di affettuoso augurio per una sollecita guarigione. Il Consiglio si acciolla.

Il Presidente riferisce inoltre da Sir John Hambury Williams gli ha fatto recapitare, a mezzo del Sig. Devoy, una lettera con la quale, esprimendo il suo rammarico per non poter partecipare all'odierna riunione, dichiara che, essendo stato messo al corrente delle varie proposte che saranno sottoposte all'esame del Consiglio, si rimette completamente alle decisioni che esso sarà per prendere. Pregha inoltre di voler considerare il Sig. Devoy come rappresentante della Compañy in seno al Comitato Esecutivo, nell'assenza del Sig. Dancy.

Il Sig. Devoy comunica che il Sig. Col. Dancy lo ha incaricato di riferire al Consiglio che anch'egli si rimette alle decisioni che esso sarà per prendere nell'odierna riunione.

Il Presidente si felicita col Collega Sessa per la guarigione dalla indisposizione che da tempo lo affliggeva, e si felicita pure col Sig. Devoy per la sua nomina a Presidente della Società Eley & Co. Ltd. affiliata della Compañy.

I Signori Sessa e Devoy ringraziano il Presidente per le sue amabili espressioni a loro riguardo.

Dopo che il Segretario Dr. Pietro Vigorelli, detto invito del Presidente.